lo sgambetto

GIORNALINO AUTONOMO DELLA CURVA SUD



febbraio 02

editoriale

Chi l'avrebbe mai detto !!! Ambrì quarto nella regular season. Se qualcuno avesse fatto un pronostico del genere ad inizio campionato, altri magari si sarebbero messi a ridere. Dopo quattro turni emozionanti eccoci pronti per il quarto di finale che si preannuncia entusiasmante. Abbiamo un fattore campo che dobbiamo sfruttare assolutamente se vogliamo superare lo scoglio Zurigo. Ed è proprio qui che anche noi tifosi iniziamo a "giocare", infatti per superare il turno l'Ambrì avrà bisogno di tutto il nostro sostegno, quindi non risparmiamoci la voce (come troppo spesso accade) L'AMBRI - PIOTTA ha bisogno di noi.

Come ogni anno quando iniziano i play-off tutti si riscoprono tifosi dell'Ambri, quando durante il resto del campionato vengono solamente ai due derby (o magari anche a Lugano). Ora stranamente tutti troveranno il tempo o i soldi per venire alla Valascia e per andare in trasferta, tutti sono pronti a fare dei sacrifici (chiamiamoli così...) per seguire l'Ambri, tutti riscoprono il fascino di essere tifosi dell'unica squadra del Ticino. Ma durante la regular season dove eravate ? Davanti alla televisione a guardare i le immagini del dopo-partita con la sciarpa al collo ? Eh no caro mio tifoso da play - off, se la tua mentalità è questa forse è meglio che te ne resti a casa anche adesso che le partite si fanno decisive (scriviamo decisive e non importanti perché TUTTE le partite dell'Ambri sono importanti !!). L'AMBRI è UNA FEDE 365 GIORNI SU 365 !

Per questa stagione il bilancio dello Sgambetto è stato molto positivo, è uscito regolarmente ogni mese e gli articoli erano molto belli e interessanti, quindi possiamo solamente essere soddisfatti per quello che siamo riusciti a "produrre". Un doveroso grazie va a tutte quelle persone che si impegnano per la sua realizzazione, GRAZIE.

Alla prossima !!!

UN SOGNO CHIAMATO AMBRÌ

Questa notte ho fatto un sogno. Ho sognato che giocavo nell'Ambri, e si disputava una partita di campionato. Al momento dell'entrata in pista, alzando la testa per guardare la Curva Sud, ho visto un mare di bandiere biancoblu che sventolavano senza sosta, la gente che cantava come non mai. Ogni spettatore aveva in mano una bandiera, alcune erano metà bianche e metà blu, come quelle che la nonna mi cuciva quando andavo ancora alle elementari, le altre erano le bandierine della Gioventù, quelle che sono finite appese nelle camere della gente a prendere polvere.

Di quel sogno non ricordo bene la partita, solo che stavamo perdendo. Alla fine del primo tempo rientrando negli spogliatoi la gente della tribuna sopra di noi ci fischiava. Nella pausa il Mister ce ne disse di tutti i colori. Nel secondo tempo la squadra ospite ci stava dominando e subimmo la terza rete, eravamo sotto di due goal. Il morale era a terra e ci mancava la forza di reagire. Ma guardando la Curva ricordo che la gente continuava a cantare, ci incitava come all'inizio della partita, sapevano che la loro squadra aveva bisogno di tutto l'incitamento possibile. Ad un certo punto un coro potentissimo: *NOI VOGLIAMO QUESTA VITTORIA* e la gente che ricominciava a sventolare. In un'azione di power play, con tutta la pista che cantava "*ambri-ambri-ambri*", il disco si insaccò alle spalle del portiere avversario. La rimonta era incominciata ! La Curva Sud ci cantava "*conquista la vittoria, conquistala per noi*". In cinque minuti ribaltammo il risultato, e stavamo vincendo per 4-3. Al goal del vantaggio la Valascia esplose, sembrava l'inferno, al coretto "*chi non salta è un bianconero*" saltava tutta la pista, anche la gente sopra di noi che fino a qualche minuto fa ci fischiava, stava saltando. Ad un certo punto pensavamo che sarebbe crollata la pista ! Ormai avevamo la partita in pugno e nessuno sarebbe più riuscito a fermarci. La Sud era in festa, le bandiere continuavano a sventolare senza sosta, la Montanara finale mi fece venire la pelle d'oca, tutta la pista con le sciarpe che cantava e cinque torce stavano illuminando la festa, proprio là nel mezzo della Curva dove sono cresciuto.

DRINN DRINN, suona la sveglia !! Adesso mi rendo conto che era tutto un sogno e che oggi sarà un giorno come tanti. Chissà che questo sogno non diventi realtà, sicuramente io non giocherò mai nell'Ambri, però che la Curva Sud diventi un mare di bandiere e che porti la nostra squadra alla vittoria non è impossibile, basterebbe solo un po' di buona volontà in più.

SENZA PAROLE

Questa coreografia forse potrebbe entrare nel Guinnes dei primati... infatti la foto è stata pubblicata su tutti i quotidiani ticinesi e anche su molti di oltre-Gottardo (pure il Blick!!!). Va beh lasciamo stare i record, questo articolo racconterà come nascono e come vengono realizzate le coreografie. L'idea era quella di fare una coreografia a tutta pista, che avrebbe lasciato senza parole i giocatori, che appena usciti dal tunnel dello spogliatoio, avrebbero visto tutta la pista colorata di biancoblu. E allora niente è stato più azzeccato della frase che è stata dipinta su telone e issata in tribunetta. La ciliegina sulla torta è stata la canzone di Vasco Rossi "Senza Parole", che ha fatto rabbrividire molti dei presenti. Ma come si prepara una coreografia? Quando si pittura ??

Beh, per questa il lavoro non è stato moltissimo però ha tenuto impegnato per due giorni un po' di persone. La carta biancoblu è stata comandata, e ha portato una notevole spesa perché abbiamo ricoperto tutta la curva e il rettilineo di cartoncini (*e adesso forse capite dove vanno i soldi ricavati dalla vendita del materiale*). Le bandierine per la tribuna sono state riutilizzate da vecchie coreografie. Il grosso del lavoro è stato quello di pitturare il telone con la scritta SENZA PAROLE. Un telone alto circa 4 metri e lungo più di 20. Il ritrovo è fissato il giovedì prima del derby alle 9 di mattina in un paese dell'Alto-Malcantone, il clima non è dei migliori, fa freddo e c'è un vento fortissimo che ci creerà non pochi problemi per stendere la plastica in modo da non sporcare la strada. Infatti il lavoro viene fatto in un piazzale perché non siamo riusciti a trovare un posto al chiuso abbastanza grande. All'appello ci presentiamo in tre, abbastanza raffreddati ma pronti a lavorare per rendere la Sud ancora una volta stupefacente !! Dopo aver perso mezz'oretta a posare la plastica e bloccarla con una cinquantina di sassi di medie dimensioni, il telone è teso e ora ci resta "solo" da pitturare... per fortuna che il nostro "artista" aveva già fatto la scritta il giorno prima con il gesso. Si comincia, tra barattoli di pittura e pennelli riusciamo a finire la prima mano per mezzogiorno, così mentre la scritta asciuga noi abbiamo il tempo di riacquistare le energie con un bel piatto di pasta e di riscaldarci davanti al camino.

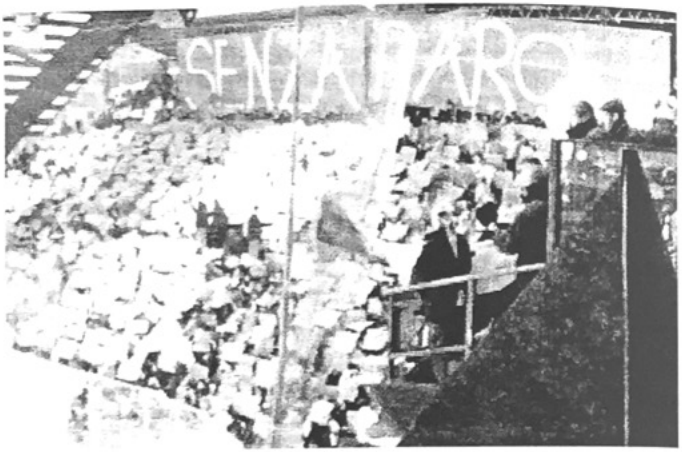
Il fattore che all'inizio ci creò non pochi problemi (il vento) si rivela un utile alleato, perché è grazie a lui, e a qualche raggio di sole, che in meno di un'ora la prima mano è già completamente asciutta.

Dopo esserci riscaldati e rifocillati per bene si ricomincia il lavoro, lo schema è sempre il medesimo: pittura rulli e pennelli. Dopo un oretta di lavoro ci si accorge che il sole sta tramontando dietro la montagna, la temperatura inizia a scendere ancora (siamo tra 0 e +3 gradi), per fortuna il lavoro è quasi finito. Verso le tre e mezza, quando ormai abbiamo quasi terminato, si aggiunge alla combricola il compagno studente, che finiti gli studi decide di raggiungere gli amici che stavano pitturando.

Dopo qualche correzione qua e là il lavoro finalmente è finito, ora dobbiamo solamente aspettare che asciughi, il vento non è diminuito e quindi speriamo che ci dia un bell'aiuto. Verso le cinque (ormai fuori è completamente buio) il telone è asciutto e finito. In quattro e quattro otto è piegato e il piazzale viene sbarazzato.
Speriamo che questo articolo vi abbia fatto capire come vengono preparate e pitturate le coreografie, non bisogna essere dei geni, quello che occorre è: stoffa, pittura, pennelli, olio di gomito e soprattutto tanta buona volontà. Il risultato di questo lavoro penso l'abbiate visto tutti, e se qualcuno è ancora all'oscuro nell'angolo GBB le foto di questa coreografia sono in vendita. E non finisce qui...

Vendita materiale

- tutte le foto di questa stagione;
- la tessera della GBB
- le sciarpe per la raccolta fondi dell'HCAP
-



riceviamo e pubblichiamo...

UNA STAGIONE DI CAMBIAMENTI

Dopo la cocente delusione patita la stagione scorsa l'HCAP ha deciso di operare alcuni significativi cambiamenti per la stagione attualmente in corso e, per il momento, globalmente hanno dato i loro frutti.

In primo luogo il cambio alla transenna (al posto dell'incompreso Pagé si è deciso di puntare su Cada, un tecnico che della realtà hockeystica svizzera e dell'Ambrì in particolare conosce moltissimo).
Questo cambiamento, come dimostrano la qualità e la continuità del gioco espressi, ha fatto senz'altro bene a tutta la squadra. Ormai è evidente che in qualunque sport moderno le parole contano ben poco, tutto è misurato con i risultati (e non potrebbe essere altrimenti visto che da essi dipende il futuro delle società) e sotto questo punto di vista la stagione del tecnico ceco è senza dubbio migliore rispetto a quella dell'allenatore canadese.

Il secondo cambio, che era quasi inevitabile, riguarda il terzetto di stranieri. Si è passati da un trio di stranieri diversi tra loro (lo svedese Rohlin ormai sulla via del tramonto, Stephane Lebeau poco motivato durante tutto l'arco della stagione e Marois irriconoscibile rispetto al goleador del Berna) a tre stranieri che hanno la stessa filosofia di gioco, in quanto provengono tutti dalla scuola ceca, e sono molto motivati e pronti ad assumersi le loro responsabilità, infatti, il difensore Stepanek ha fin qui dimostrato di essere fra i migliori nell'uno contro uno e da sicurezza a tutto il reparto arretrato, Vlasak ha ottime doti tecniche che fa valere molto negli spazi stretti e compensano una certa non propensione al contrasto, Petrovicky ha saputo assumere i panni del leader e grazie allo spiccato senso del gol ha spesso trascinato la squadra nei momenti decisivi, inoltre, avendo i tre stranieri la stessa origine dell'allenatore si è forse cercato di evitare incomprensioni alla base di molti dei problemi verificatisi la stagione precedente.
Come era logico aspettarsi, conoscendo il nuovo allenatore, invece di una squadra votata all'attacco, secondo la scuola canadese, si è passati alla difesa puntando parecchio sul filtro a centro pista aspettando il contropiede, filosofia quella ceca emergente sul piano internazionale come dimostrano i risultati ottenuti dalla stessa Repubblica Ceca che ha vinto tutto quanto si potesse vincere lo scorso anno (Olimpiadi, Mondiali e Mondiali under 20)

Il terzo è stato quello del trasferimento della fascia di capitano da Gianini, che rimane comunque un simbolo della società, al veterano Fritsche che ha sempre dimostrato, come per altro lo stesso Gianini, anche nella disastrata stagione scorsa, un impegno sempre encomiabile. Questa modifica è la meno rilevante dato che sicuramente non ha portato benefici concreti alla squadra, ma è stata forse effettuata per dare una scossa a tutto l'ambiente senza che vi fosse un motivo preciso per "detronizzare" il capitano del cuore.

Un ultima differenza è stata quella di puntare su dei giovani, già almeno in parte affermati, con cioè già una certa esperienza nella massima divisione (Liniger e Burkhalter nel Rapperswill, Kaser nel Berna, Camichel nello Zugo) e quindi in grado di assumersi più responsabilità rispetto a degli juniores.
Facendo ora un bilancio della stagione la si può certamente ritenere positiva in quanto si è dovuto sopperire a numerose partenze importanti, in particolare nel reparto arretrato, ma anche in attacco in fretta e in modo non avventato, l'arrivo di Bayer da Davos, il già nominato Stepanek e i giovani descritti in precedenza, non certo scelti a caso, lo dimostrano. Questi cambiamenti sono stati gestiti in modo ottimale da tutto il club e i risultati ne sono la prova, infatti nonostante questo sia uno dei campionati più equilibrati degli ultimi anni l'HCAP si trova nella situazione di non dover essere costretta ad inseguire affannosamente la linea, (a differenza dello scorso anno) anche se, appunto perché al momento la classifica è estremamente corta, non sono concessi rilassamenti, ma questo vale per tutte le squadre tra il secondo e l'ultimo posto valido per i play-off.

In conclusione la più grossa preoccupazione dei tifosi dell'Ambrì e forse di tutti gli appassionati di hockey riguarda, più che i risultati sportivi, il destino sul futuro di una delle società più anziane in lega nazionale, ma sono sicuro che, raggiungendo i traguardi sportivi prefissati e con un po' di buona volontà da parte di tutti, saranno superate lentamente anche le difficoltà sul piano finanziario che perseguitano da alcuni anni la società biancoblù.

Marco Maggini

ARGENTINA: FOLLIA ALLO STADIO !!!

In Argentina, un ragazzo è stato ucciso negli incidenti scoppiati prima della partita Racing - Independiente, valida per il campionato di chiusura. Un derby molto sentito di un quartiere di Buenos Aires all'origine della rivalità tra le due tifoserie che si sono scontrate e affrontate con mazze e armi improprie.
In un paese devastato da una crisi economica spaventosa, in cui la povertà cresce ad un ritmo impressionante (in media , 70.000 persone ogni mese) e dove il numero dei disoccupati ha superato di gran lunga i quattro milioni e mezzo, la morte di un ragazzo è un evento che non fa notizia. Ma se avviene all'interno del mondo del calcio tutto cambia. Gustavo Rivera aveva 22 anni e andava allo stadio a vedere Racing - Indipendiente, chiamato il derby di Avellaneda, dal nome di un popoloso quartiere di Buenos Aires. Era l'incontro di cartello della seconda giornata del campionato di "chiusura" del campionato argentino, tra due squadre della stessa città e due tifoserie non proprio unite da eterna passione. Gustavo Rivera ha avuto la sfortuna di trovarsi al posto sbagliato nel momento sbagliato. Gli scontri, violentissimi, sono iniziati ben prima dell'inizio della partita. Ed hanno avuto come palcoscenico luoghi quali la stazione, le strade del quartiere e i dintorni dello stadio. Tutto è nato quando cinquanta supporters dell'Indipendiente hanno attaccato un nugolo di tifosi avversari; li hanno inseguiti fino alle porte del loro ritrovo abituale, distruggendone con un ordigno le vetrate. A quel punto c'è stato il contrattacco e si è scatenata la guerriglia, a mani nude e con ogni mezzo disponibile (pietre, aste di ferro, bastoni). Quando la polizia ha deciso di intervenire é avvenuta la tragedia. I tifosi dell' Indipendiente sono stati sospinti verso i cancelli dello stadio, dove nel frattempo chi non si era munito di biglietto lo stava acquistando. Al sopraggiungere dei supporters del Racing, gli scontri si sono fatti ancora più violenti, e a pagare sono stati coloro che non avevano nulla a che vedere con le provocazioni precedenti. Sul selciato antistante lo stadio è rimasto Gustavo Rivera. Colpito a morte da diverse coltellate. Più di venti i feriti, alcuni da armi da fuoco. Il giorno dopo quella che i giornali hanno definito la "batalla de Avellaneda", il ministro per il turismo e lo sport, Danieli Scioli, ha dichiarato che il campionato potrebbe essere sospeso, almeno qualora la polizia ritenga di non essere in grado di controllare la situazione. "Dobbiamo identificare i responsabili - ha detto alla tv - e punirli severamente. Se necessario, adotteremo provvedimenti ad hoc". La grave crisi economica che attanaglia l'Argentina aveva messo in forse la ripresa del campionato: le società di calcio avevano chiesto aiuto al governo, che aveva concesso un forte credito pur di mandare avanti l'intero baraccone del calcio. I pescecani club europei erano tornati alla carica per comprare alcuni dei giovani più promettenti, come il fantasista D'Alessandro, indicato da Maradona come il suo erede, che sarebbe già stato acquistato da qualche grande club europeo.

TORNEO GBB

Un week-end di follia e di amicizia.

Il 2 e il 3 febbraio, approfittando della pausa per le olimpiadi, la Gioventù BiancoBlu ha organizzato un torneo amatoriale di calcetto.
Il torneo è iniziato ufficialmente sabato mattina, con il ritrovo alla Chiè di Guscitt di Ambrì, dei partecipanti.
Dopo i rituali saluti, tutti insieme ci siamo trasferiti alla palestra di Ambrì, la quale era già stata addobbata di striscioni la sera precedente.

Le squadre iscritte al torneo erano ben 10: quattro squadre della GBB, la Vecchia Guardia, la Lokarno Alkoolika, i Castelli in aria e la Gioventù Ovunque (under 21), una rappresentanza di ragazzi del centro sociale del Molino (soprannominati sciacalli), due squadre di tedeschi (SoloAmbri e VictoriaSud) e dall'Italia i Rangers Pisa e due squadre di Cava dei Tirreni, vicino Salerno (Cava senza provincia !!!).

Il torneo è stato molto divertente, non sono mancati cori e folklore, come del resto non poteva mancare una fornitissima buvette self-service, che per soddisfare le esigenze dei partecipanti è rimasta attiva 24 ore su 24. Tra fiumi di birra e ottimi panini si è giunti alla premiazione del torneo, dove dopo l'immancabile foto di gruppo c'è stata la consegna delle coppe. Come da pronostico iniziale ha vinto la Gioventù Ovunque, mostrando un gioco spettacolare e concreto che alla fine ha prevalso su tutti gli avversari, compresi i pur bravi cavesi nella finalissima, giocata in un ambiente infernale. Le grandi "deluse" sono state la Vecchia Guardia e la Lokarno Alkoolika che nelle settimane precedenti erano date come super-favorite che nessuno sarebbe riuscito a battere; invece si sono dovute accontentare di posizioni in classifica tutt'altro che rosee...
Dopo un bagno tutti assieme nella piscina ci siamo trasferiti da Bixio per la cena, che è stata veramente eccellente (affettato misto, brasato con polenta, gelato e tanto vino). Durante la cena il ristorante è stato letteralmente trasformato in una Curva dove sia alternavano canzoni inneggianti l'Ambri, la Cavese e il Pisa.

Finito di cenare abbiamo salutato i ragazzi di Pisa che dovevano ritornare in Toscana per poi seguire il giorno dopo la loro squadra a La Spezia. Intanto il resto della comitiva era già ritornata al campo base (Chiè di Guscitt) per continuare la festa fino a mattina inoltrata.

Il giorno seguente, tutti segnati da una notte a dir poco sconvolgente, accompagniamo gli amici di Cava in un giro turistico nella nostra valle, mostrandogli pure la mitica Valascia.

Ritornati, con molto piacere vediamo che ci hanno raggiunto anche due ragazzi di Terni (vicino a Roma), che saputo del torneo non hanno voluto mancare alla nostra festa.

Dopo un buon piatto di pasta, siamo rincasati, stanchi morti, ma felici di aver passato un bellissimo week-end assieme, che oltre all'aspetto sportivo ci ha permesso di passare molto tempo assieme e di rafforzare le amicizie tra noi.

L'AMBRI SIAMO NOI !!
UN GRAZIE DI CUORE A TUTTI I PARTECIPANTI



RISULTATI

VECCHIA GUARDIA	-	SCIACALLI	3:5
SOLOAMBRI	-	VICTORIA SUD	4:4
GIOVENTU OVUNQUE	-	LOKARNO ALKOOLIKA	7:3
CASTELLI IN ARIA	-	SOLOAMBRI	6:5
SCIACALLI	-	RANGERS PISA	4:6
VICTORIA SUD	-	GIOVENTU OVUNQUE	1:11
LOKARNO ALKOOLIKA	-	CASTELLI IN ARIA	2:4
VECCHIA GUARDIA	-	RANGERS PISA	3:7
CAVESE 1	-	CAVESE 2	6:7
SCIACALLI	-	CAVESE 2	5:6
VICTORIA SUD	-	LOKARNO ALKOOLIKA	1:6
CAVESE 1	-	RANGERS PISA	4:6
SOLOAMBRI	-	GIOVENTU OVUNQUE	2:5
VECCHIA GUARDIA	-	CAVESE 2	4:6
VICTORIA SUD	-	CASTELLI IN ARIA	2:7
CAVESE 1	-	SCIACALLI	9:3
RANGERS PISA	-	CAVESE2	2:6
GIOVENTU OVUNQUE	-	CASTELLI IN ARIA	6:5
SOLOAMBRI	-	LOKARNO ALKOOLIKA	3:4
VECCHIA GUARDIA	-	CAVESE 1	6:7

Finale 10° - 9° posto			
VECCHIA GUARDIA	-	VICTORIA SUD	8:5
Finale 8° - 7° posto			
SCIACALLI	-	SOLOAMBRI	5:6 dopo i rigori
Finale 6° - 5° posto			
RANGERS PISA	-	LOKARNO ALKOOLIKA	7:5 dopo i rigori
Finale 4° - 3° posto			
CASTELLI IN ARIA	-	CAVESE 1	10:9
Finale 1° - 2° Posto			
CAVESE 2	-	GIOVENTU OVUNQUE	4:7

CLASSIFICA FINALE

1°	GIOVENTÙ OVUNQUE
2°	ULTRAS CAVESE 2
3°	ULTRAS CAVESE 1
4°	CASTELLI IN ARIA
5°	RANGERS PISA
6°	LOKARNO ALKOLIKA
7°	SOLO AMBRI
8°	SCIACALLI
9°	VECCHIA GUARDIA
10°	VICTORIA SUD



Un omaggio agli amici di Cava ...



... e di Pisa

www.fototifo.it

